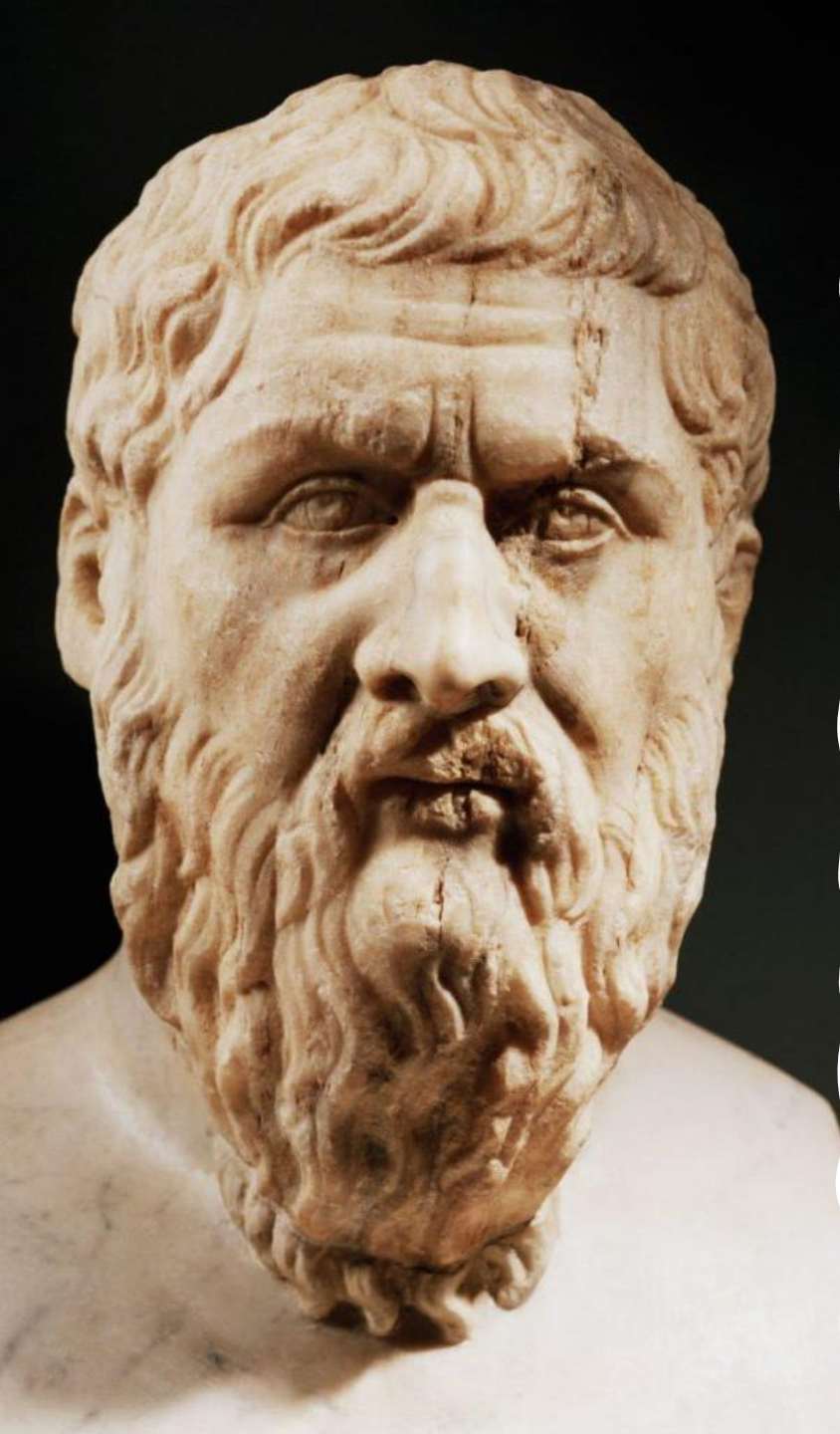




Gorgia di Lentini

Vita:

- Nacque a Lentini (Sicilia) nel 485 a.C.
- Esercitò in molte città greche e soprattutto ad Atene
- Morì nel 380 a.C. (a 105 anni)

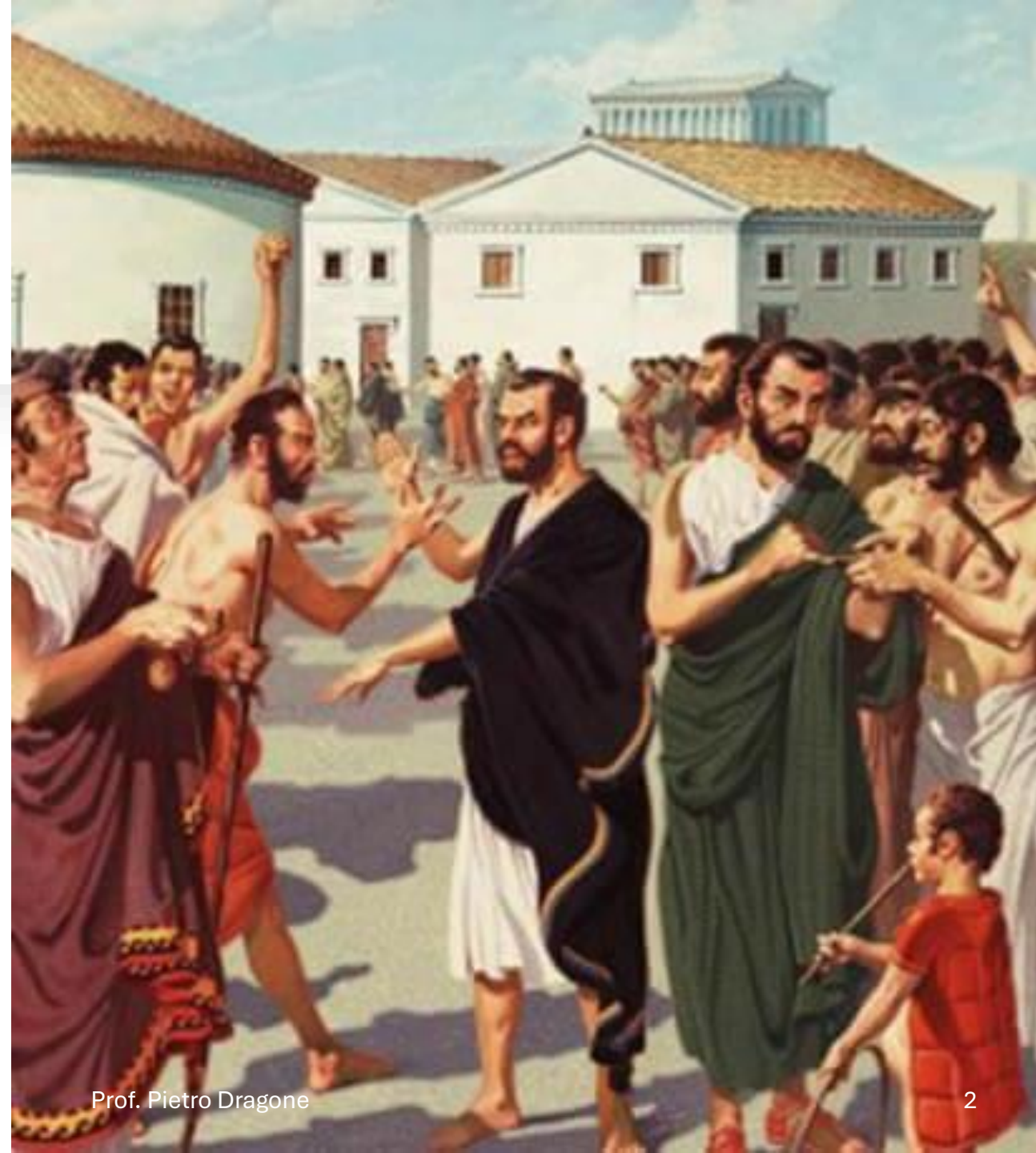
Opere:

- *Sul non essere* (o *Sulla natura*)
- *Encomio di Elena*

Dottrina gorgiana

Impensabilità e inesprimibilità dell'essere:

1. Nulla esiste;
2. Anche qualcosa esistesse, non sarebbe conoscibile dall'uomo;
3. Se anche fosse conoscibile, non sarebbe comunicabile.



1. Nulla esiste

1. Che niente esista Gorgia dimostra in questo modo: se qualcosa esiste, esso sarà o l'essere o il non-essere o l'essere e il non-essere insieme. Ora il non-essere non c'è, ma neppure l'essere c'è. Ché, se ci fosse, esso non potrebbe essere che o eterno, o generato, o eterno e generato insieme. Ora, se è eterno, non ha alcun principio e, non avendo principio, è infinito e, se è infinito, non è in alcun luogo e, se non è in nessun luogo, non esiste. Ma neppure generato può essere l'essere: ché, se fosse nato, sarebbe nato o dall'essere o dal non-essere. Ma non è nato dall'essere, ché, se è essere, non è nato, ma è già; né dal non-essere, ché il non-essere non può generare.

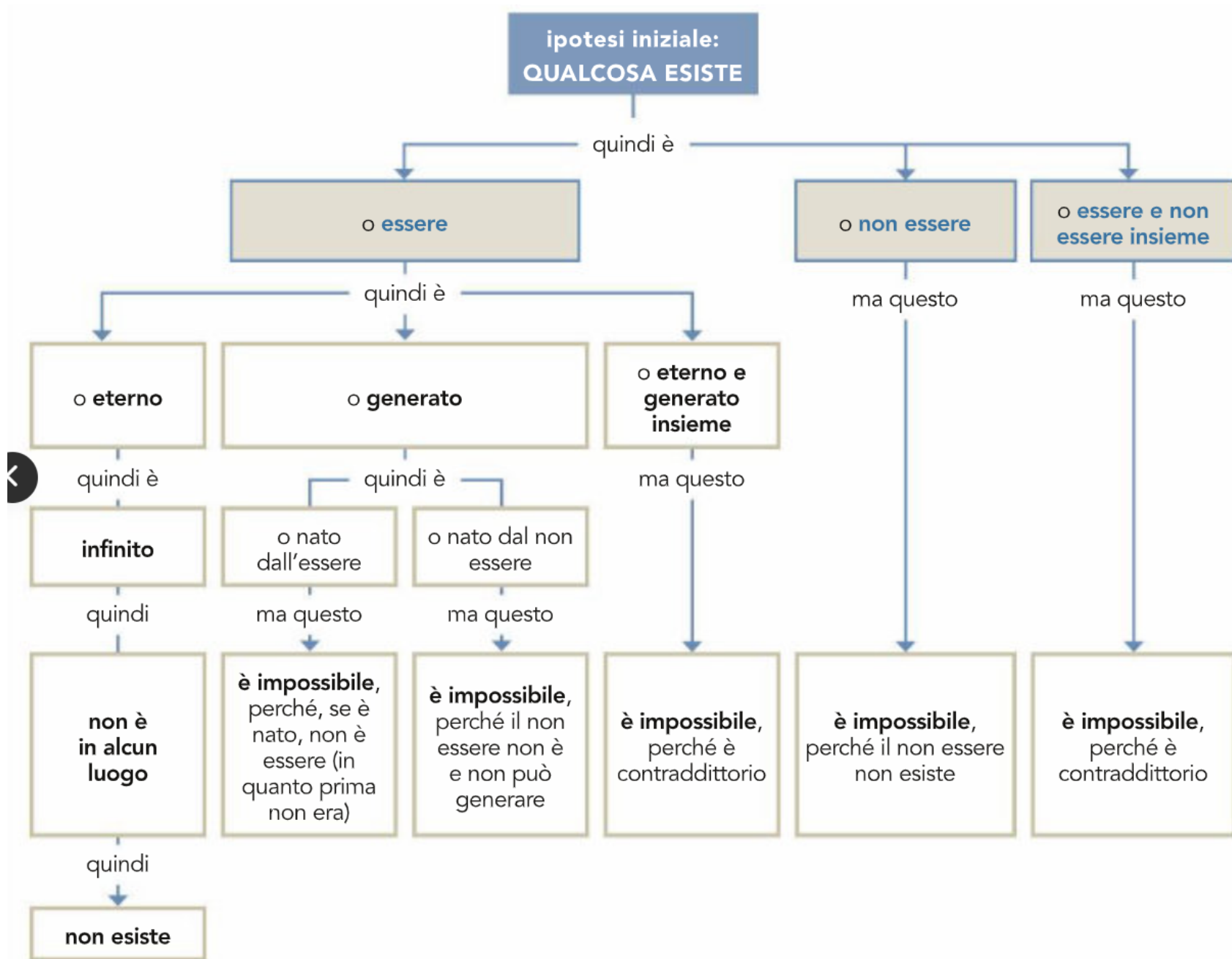
2. Anche qualcosa esistesse, non sarebbe conoscibile dall'uomo

2. Se le cose pensate non si può dire che siano esistenti, sarà vero anche l'inverso, che non si può dire che l'essere sia pensato. È giusta e conseguente la deduzione che "se il pensato non esiste, l'essere non è pensato". E che le cose pensate non esistano è chiaro: infatti, se il pensato esiste, allora tutte le cose pensate esistono, comunque le si pensino; ciò è contrario all'esperienza, perché non è vero che, se uno pensa un uomo che voli o dei carri che corrano sul mare, ecco che un uomo si mette a volare o dei carri si mettono a correre sul mare. Sicché non è vero che il pensato esista. Di più se il pensato esiste, il non-esistente non potrà esser pensato, perché ai contrari toccano attributi contrari. Ma ciò è assurdo, perché si pensa anche Scilla e la Chimera [mostri mitologici] e molte altre cose irreali. Dunque l'essere non è pensato.

3. Se anche fosse conoscibile, non sarebbe comunicabile

3. Posto che le cose esistenti sono visibili e udibili e in genere sensibili e di esse le visibili sono percepibili per mezzo della vista e le udibili per l'udito, e non viceversa, come dunque si potranno esprimere ad un altro? Poiché il mezzo con cui ci esprimiamo è la parola, e la parola non è l'oggetto, la cosa, non è realtà esistente ciò che esprimiamo al nostro vicino, ma solo parola, che è altro dall'oggetto. Al modo stesso dunque che il visibile non può diventare audibile, e viceversa, così l'essere, in quanto è oggetto esterno a noi, non può diventar la parola, che è in noi. E non essendo parola, non potrà esser manifestato ad altri.

(Sesto Empirico, *Contro i matematici*, VII, 65 ss.)



Commento alle tesi

- I. Gorgia non vuole far sparire la realtà testimoniata dai sensi bensì negare la possibilità di una concettualizzazione filosofica di tale realtà. Vuole **negare la pensabilità logica il valore ontologico dell'essere** in generale.
- II. L'essere non è pensabile perché se anche una tale realtà dovesse esistere, noi non la potremmo conoscere, in quanto, per conoscerla dovremmo presupporre una conoscenza perfetta, quasi fotografica di ciò che esiste. Ma così non è. **Il pensiero non rispecchia necessariamente la realtà** e la realtà non si rispecchia necessariamente nel pensiero. In questo modo Gorgia colpisce l'eleatismo e la sua equazione pensiero=essere.
- III. Se anche fosse spiegabile a parole, **il linguaggio è diverso rispetto alla** realtà. Non è il linguaggio che fonda la realtà del reale, la verità del reale.

Lo scetticismo

Le tesi di Gorgia messe in comunicazione con l'«Essere» parmenideo danno vita a:

- **Nichilismo** (dal latino *nihil*, «nulla»): negazione radicale dell'essere: nulla esiste.
- **Ateismo** (in greco antico ἄθεος, *àtheos*, composto da α- privativo, senza, e θεός, dio, letteralmente «senza dio»): se l'Essere coincide con Dio o la divinità, Dio non esiste.
- **Scetticismo** (dalla parola greca σκέψις (*sképsis*), che significa «ricerca», «dubbio»)
 - Metafisico: atteggiamento di colui che pone in discussione la possibilità di conoscere l'essere o la realtà globalmente intesa;
 - Teologico: chi dubita di potersi pronunciare con sicurezza su Dio.
- **Agnosticismo** (dal greco antico ἄ- (*a-*), «senza», e γνῶσις (*gnōsis*), «sapere», «conoscenza»)
 - Metafisico: chi ritiene di non avere strumenti mentali a sufficienza per pronunciarsi intorno ad un determinato argomento;
 - Teologico: chi pensa che non ci siano strumenti adeguati per ammettere né per escludere la possibile esistenza di Dio.

La visione tragica della vita

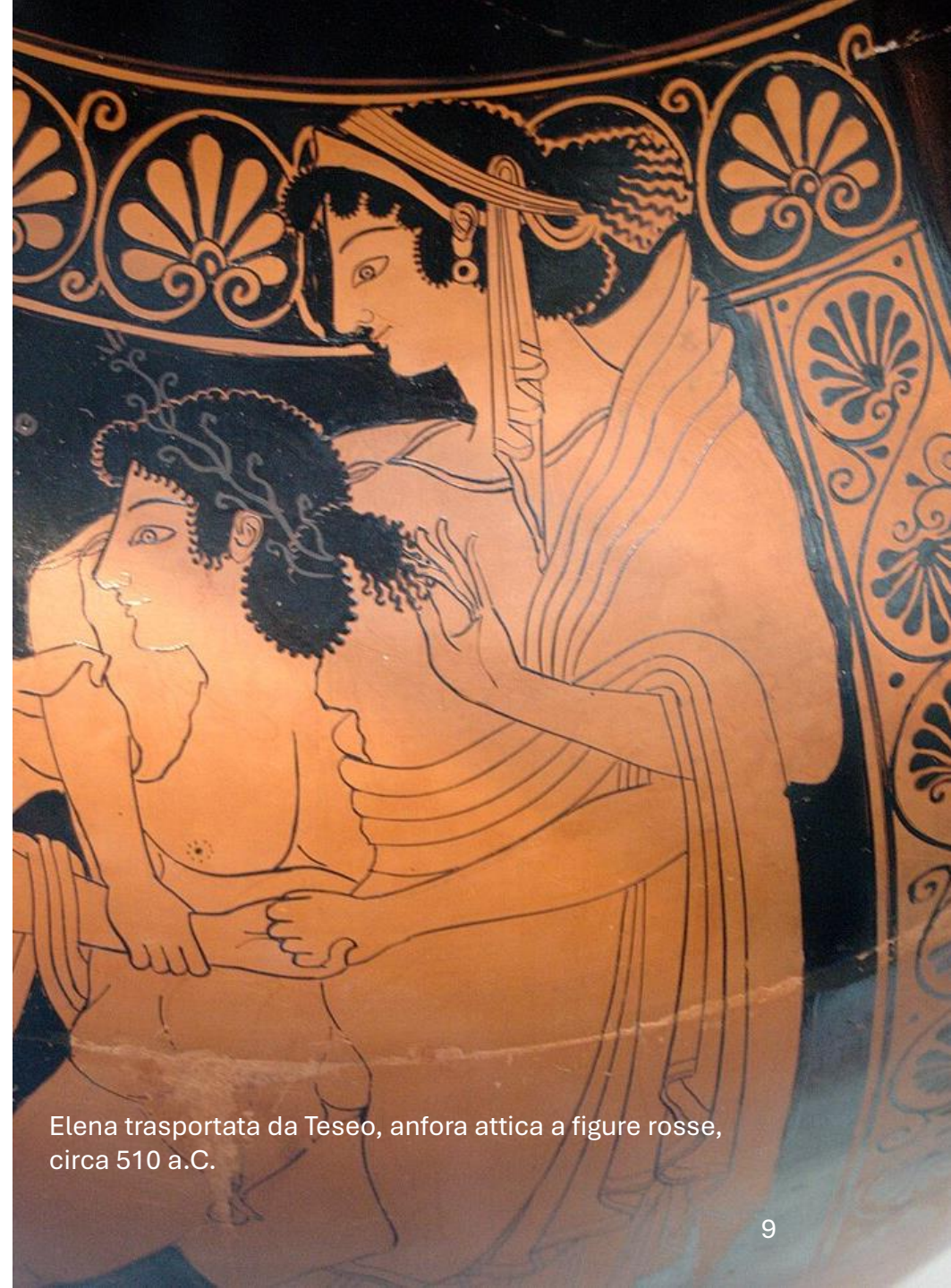
- L'esistenza è qualcosa di **irrazionale** e **misterioso**.
- Le **azioni umane** non sono rette da **logica** e **verità** ma dalle **circostanze**, dalla **menzogna**, dalle **passioni** e da un **ignoto destino**.
- Gli individui sono sempre «**determinati**» e anche, per questo motivo, «**incolpevoli**».

Nell'*Encomio di Elena*, Gorgia scrive:

«Fece ciò che fece o per volere del Caso e volere degli dei e decreto di Necessità, o rapita per forza, o convinta la discorsi, o presa d'amore»
(DK 82 B 2)

In ogni caso Elena è senza colpa perché la sua volontà fu soggiogata e soverchiata da una o più di queste forze.

Fragilità e nullità umana.



Elena trasportata da Teseo, anfora attica a figure rosse, circa 510 a.C.